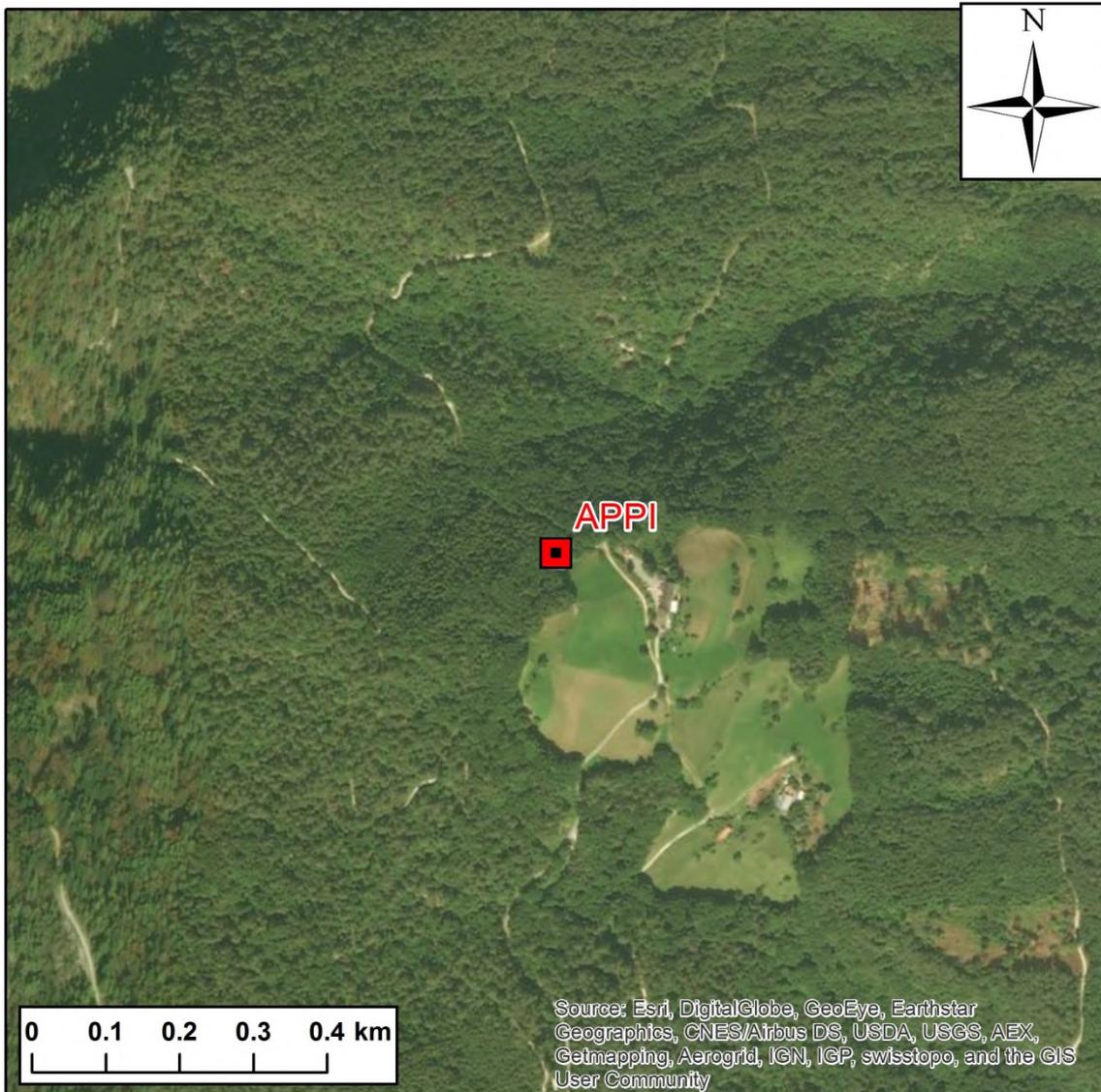
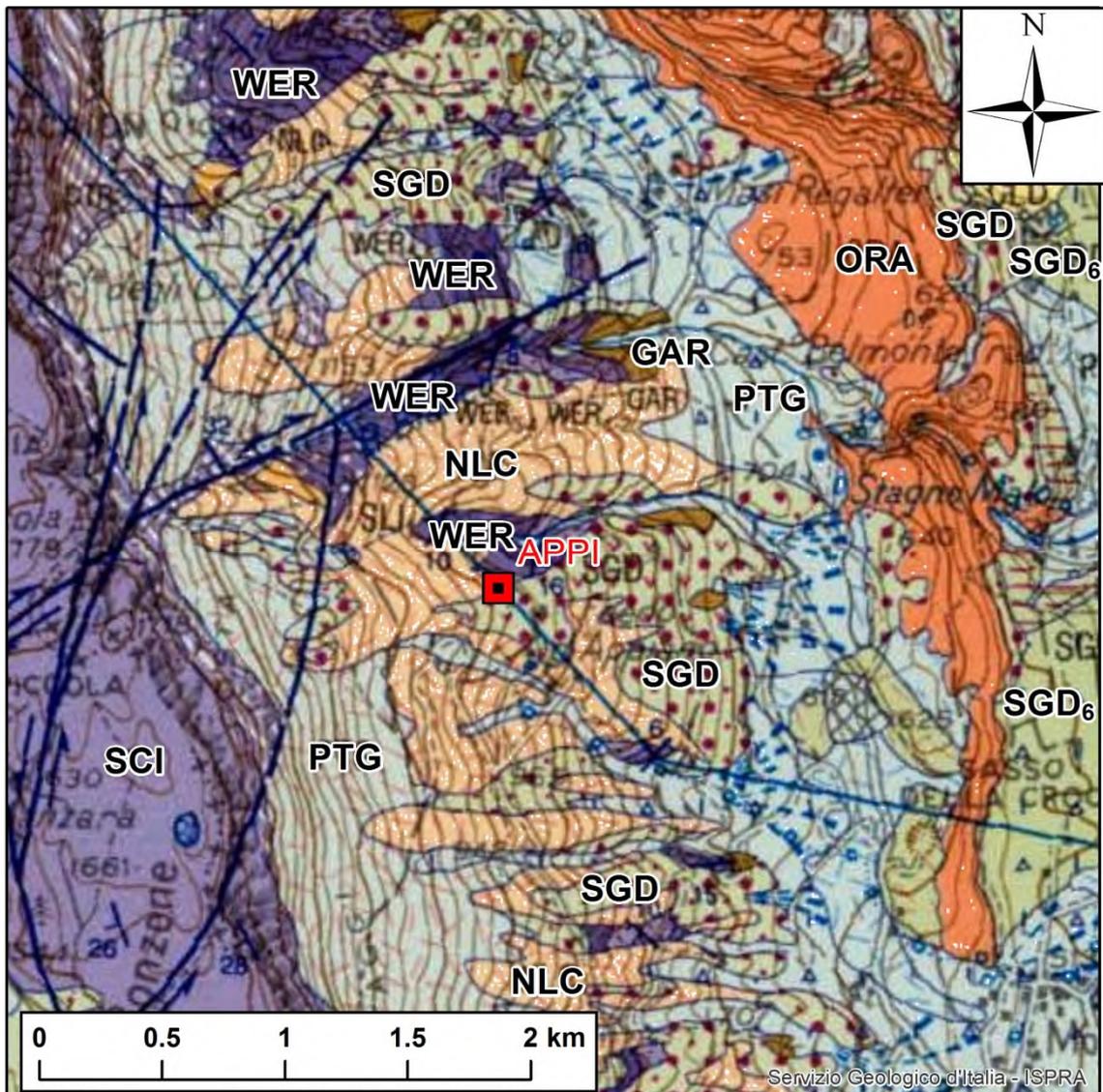


# SCHEDA STAZIONE SISMICA APPI

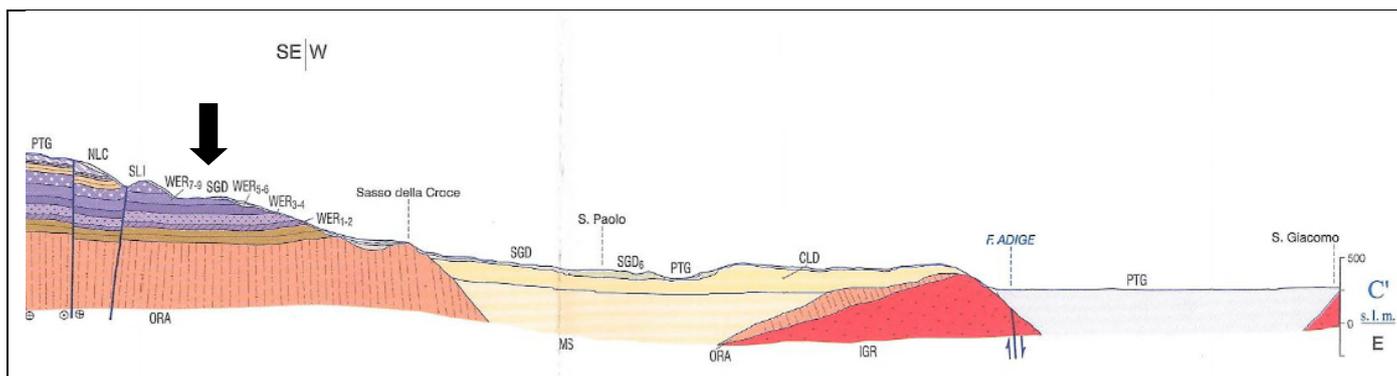
## 1. SEZIONE GRAFICA



Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio in scala 1:30.000 del foglio n. 026 Appiano della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica. La linea di color blu rappresenta la traccia della sezione geologica



Stralcio della Sezione geologica C-C' (direzione generale NW-SE) del Foglio n. 026 Appiano della Carta Geologica d'Italia scala 1:50.000, tracciata in corrispondenza della posizione della stazione sismica. La freccia nera rappresenta la posizione della stazione sismica sulla sezione geologica.

## 2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84)	Latitudine	<input type="text" value="46.47868° N"/>
	Longitudine	<input type="text" value="11.22813° E"/>
Quota <input type="text" value="975"/> m s.l.m.	Regione	<input type="text" value="Trentino-Alto Adige"/>
	Provincia	<input type="text" value="Bolzano"/>
	Comune	<input type="text" value="Appiano sulla strada del vino"/>

### Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia Foglio CARG 026 Appiano scala 1:50.000  
Note illustrative della Carta Geologica d'Italia Foglio CARG 026 Appiano scala 1:50.000

### Inquadramento geologico

Le coordinate del punto stazione ricadono in un sito ubicato in destra idrografica del Fiume Adige, all'altezza della confluenza del Fiume Isarco (in riva opposta), sulle pendici di un rilievo situato a circa 3,5 km a nordovest della frazione San Michele (sede comunale di Appiano), ad una quota di circa 975 m s.l.m.

La stazione poggia sui depositi glaciali a granulometria mista ghiaioso-sabbioso-limoso-argillosi del Sintema del Garda e del Sintema di S. Nicolò (contrassegnati con SGD e NLC nello stralcio della Carta Geologica scala 1:50.000), aventi uno spessore massimo totale presunto di alcune decine di metri. Seguono verso il basso i depositi calcareo-dolomitici e arenaceo-pelitici dei membri in cui è suddivisa la Formazione di Werfen (WER; spessore totale apparente 250-300 m), i depositi arenacei delle Arenarie di Val Gardena (GAR; spessore apparente presunto 100-150 m), entrambi appartenenti alla locale Successione sedimentaria permo-cenozoica delle Alpi Meridionali, e le rocce vulcaniche tufacee della formazione di Ora (ORA; spessore apparente presunto di oltre 500 m), del Gruppo Vulcanico Atesino permiano.

Nell'intorno della stazione affiorano inoltre i depositi a granulometria mista del Sintema postglaciale alpino (PTG) e quelli dolomitici della Formazione dello Sciliar (SCI).

L'area considerata di interesse per definire il quadro geologico locale ha un raggio orientativo di almeno 200-300 m dal punto stazione.

Alcune strutture tettoniche sepolte, non riportate in carta, sono state riscontrate a scala di area vasta ed a varie profondità nell'intorno dell'area d'interesse.

### Modello litostratigrafico del sottosuolo

E' possibile ipotizzare una stratigrafia locale caratterizzata, partendo dal p.c. verso il basso, da circa 40-50 m di depositi ghiaioso-sabbioso-limoso-argillosi, da 250-300 m di depositi calcareo-dolomitici e arenaceo-pelitici, da 100-150 m di depositi arenacei e da oltre 500 m di rocce tufacee.

Lo schema litostratigrafico descritto è significativo entro un'area di raggio orientativo di almeno 200-300 m intorno al punto stazione.

Va rilevato che i processi deposizionali e tettonici subiti dalla suddetta successione comportano una notevole variabilità spaziale in termini sia di tessitura e granulometria sia di grado di fratturazione. E' pertanto difficilmente prevedibile nel dettaglio la conoscenza delle caratteristiche tessiturali e strutturali e degli spessori dei litotipi lungo un'ipotetica sezione verticale, a partire dalla conoscenza dei soli dati di superficie.

### Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

Il primo dei suddetti intervalli (spessore circa 40-50 m) è costituito da depositi riferibili alla classe delle terre, sia granulari che coesive, con caratteristiche litotecniche (coesione nella frazione fine, grado di addensamento nella frazione sabbiosa, grado di consolidamento in generale) verosimilmente crescenti con la profondità, come effetto della pressione litostatica.

I restanti tre intervalli (spessori rispettivamente 250-300, 100-150 e oltre 500 m; spessore totale circa 800-900 m) sono rappresentati da rocce con prevalente consistenza lapidea ma che, a causa delle possibili deformazioni duttili e fragili causate dai processi tettonici che li hanno coinvolti in vario grado, possono localmente presentare caratteristiche geomeccaniche non ottimali.